Unione Sindacale di Base

BIBLIOTECA "LA ROSSANI": IL LAVORO PUBBLICO È POSSIBILE!

USB: "Basta due pesi e due misure sulla pelle di chi lavora nella cultura."



Bari, 16/11/2026

Siamo stati felicemente smentiti. O forse no? Sembrerebbe che all’interno della Biblioteca “La Rossani”, la nuova struttura della Regione Puglia a Bari, i servizi bibliotecari di base siano garantiti da personale dell’ente regionale. Se questo è il modello scelto, ne prendiamo atto positivamente: è la direzione che USB rivendica per tutto il comparto. Ma proprio da qui nasce una domanda politica alla quale Regione e Comuni devono rispondere: **perché a “La Rossani” il lavoro può essere pubblico, mentre nelle altre biblioteche continua a essere appaltato?**

Restano, inoltre, interrogativi sull’organizzazione complessiva dei servizi e sul ruolo dei soggetti coinvolti.

Una partenza nella quale la celebrazione dell’apertura corre più veloce della chiarezza sulla gestione fa intuire quanto tutta l’operazione sia stata costruita più per il taglio del nastro che per l’effettiva funzionalità quotidiana. Una biblioteca deve funzionare quando si spengono le telecamere, con personale sufficiente, competenze riconosciute e risorse stabili.

Anche il coinvolgimento di Puglia Culture nel potenziamento e nell'animazione socioculturale della struttura richiede risposte. **Quali attività saranno affidate al consorzio? Chi le svolgerà e con quali contratti?**

La presenza di dipendenti regionali nei servizi di base non può diventare una rassicurazione generica dietro cui lasciare irrisolto il resto. La gestione pubblica si misura anche da come viene organizzato e retribuito tutto il lavoro necessario a garantire il servizio.

Durante l'inaugurazione, Michele Emiliano ha rivendicato gli investimenti regionali e l'apertura di numerose biblioteche. **Investire nella cultura è necessario, ma chi governa deve rendere conto anche delle condizioni in cui quei luoghi sopravvivono dopo le inaugurazioni.** Conosce i salari di chi li tiene aperti? Sa quanti lavoratori vivono nell'incertezza dei cambi d'appalto, tra contratti inadeguati e garanzie occupazionali da difendere a ogni nuova gara?

Non si può celebrare la cultura come strumento di democrazia e accettare che venga garantita attraverso la precarietà e la svalutazione del lavoro. Le risorse pubbliche devono sostenere servizi duraturi e occupazione dignitosa, senza alimentare un sistema nel quale si finanziano gli edifici e poi si risparmia sulle persone.

La stessa contraddizione emerge nel coinvolgimento delle biblioteche del polo PUG e della rete Colibrì nelle attività laboratoriali e di promozione della lettura presso la "La Rossani". Fare rete può rafforzare i servizi, purché non significhi trasferire attività e personale verso la nuova struttura lasciando più deboli i presidi territoriali. **Le biblioteche di quartiere non possono diventare un serbatoio di competenze da utilizzare all'occorrenza per alimentare la vetrina regionale.**

Al Comune di Bari chiediamo come intenda garantire la continuità delle attività nelle biblioteche coinvolte e tutelare chi vi lavora. Prima di chiedere a queste lavoratrici e a questi lavoratori di sostenere altri progetti, apra un confronto sulla gestione pubblica diretta, sull'internalizzazione dei servizi e sul riconoscimento delle professionalità costruite negli anni. **Non è accettabile valorizzarne le competenze quando servono e lasciare irrisolte le loro condizioni occupazionali e salariali.**

È la battaglia che USB Lavoro Privato Puglia porta avanti alla biblioteca Rendella di Monopoli e che riguarda l'intero comparto culturale pugliese.
Vogliamo fermare le esternalizzazioni, tutelare l'occupazione e conquistare contratti e retribuzioni adeguati alle mansioni svolte.

La presenza di personale pubblico alla Biblioteca "La Rossani" deve diventare il punto da cui estendere questa rivendicazione, non un'eccezione da esibire mentre altrove tutto resta com'è.

Regione Puglia e Comune di Bari diano risposte e assumano impegni concreti.

USB continuerà a organizzare le lavoratrici e i lavoratori e a costruire il conflitto necessario per cambiare questo modello.

LA CULTURA È UN DIRITTO COLLETTIVO.
IL LAVORO PUBBLICO E DIGNITOSO DEVE ESSERLO IN TUTTE LE BIBLIOTECHE, ANCHE LONTANO DALLE INAUGURAZIONI.

USB LP PUGLIA - COMPARTO CULTURA